IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mercodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.18. Trieste, Giovedì 27 Decembre 1894 Oggi: S. Giov. ev. - Domani: Ss. Innocenti. N. 4736

I signori associati al „Piccolo" fuori di Trieste, ai quali l'associazione scade con la fine del mese, sono vivamente pregati di rinnovarla a tempo, per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Felice Cavallotti ai suoi elettori ROMA 26 (N). La lettera dell'on. Cavallotti ai suoi elettori sarà publicata domani mattina dal *Don Chisciotte*. Ho potuto averne una bozza di stampa e ve ne trasmetto subito un largo riassunto.

Incomincia col discutere la relazione che precede il decreto di proroga della sessione, che chiama un'insolenza nuova negli annali parlamentari, a cui avrebbe dovuto provedere il presidente, avvertendo non esser lecito ingannare la Corona, poichè la proroga è incostituzionale dal momento che non si sospendono i decreti fiscali che la Camera era chiamata a discutere, per la conversione in leggi. Fu salutare che sorgessero a rispondere gli uomini più stimati della Camera. Non si meraviglia dell'appellativo di tumultuanti elargito a quei deputati, poichè anche in altre occasioni - e cita i relativi precedenti parlamentari - Crispi tenne un linguaggio che gli guadagnò richiami all'ordine. Ma delle bugie che infiorano la relazione ha già fatto giustizia l'opinione publica, la quale ha mostrato chiaramente di avere in grande estimazione gli uomini, che indarno egli tentò di diffamare. Da tutto ciò sorge istintiva la condanna dell'uomo, che, invitato a scolparsi, fuggì e fuggendo tenta di diffamare chi lo invitò a scolparsi. Crispi poteva tentare, come tentò, che non si leggesse il plico alla Camera, se il suo nome non vi fosse stato quasi ad ogni pagina. Il tentativo fallito aggravò la sua posizione. Invano egli dice e fa dire che si tratta di asserzioni di Tanlongo e di appunti della questura; perchè, come tutti gli altri, i fatti che si riferiscono a lui trovano una schiacciante documentazione nelle annotazioni di Martuscelli e nelle informazioni di Mazzino. Esclude che la commissione dei «cinque» non riconoscesse il valore dei documenti; la Camera soltanto aveva diritto di chiedere spiegazioni a chi, conoscendo i fatti della Banca romana, qualificati da Giolitti per fatti da Corte d'Assise, continuava a chiederne favori, sfruttando il poter suo fino a costringerla ad uno sconto di trecentonovantamila lire ai fratelli Chiara, i quali mai pagarono un centesimo fino al Gennaio 1893, per virtù delle raccomandazioni di Crispi.

Crispi era del parere che la Camera non avesse il diritto di andare sino in fondo: - vi sono, infatti, dei casi, nei quali un uomo può rispondere alle accuse col silenzio e col disprezzo. Ma allora bisogna chiamarsi Lanza, Sella o Ricasoli; non bisogna avere nel proprio passato la commedia di Malta, l'atto nuziale carpito a Don Giovanni Vidal, il processo di Napoli del 1878, le 244 mila lire della Banca nazionale, l'onorificenza a Cornelio Herz con le annesse 50000 lire speditegli dal suicida barone Reinach. Aggiunge che Crispi ebbe sempre in bocca l'oro straniero contro i suoi avversari e il solo a riceverne fu lui. Dice di possederne una prova limpida, squisita, e che è pronto a fornirla alla Camera od ai tribunali; è doloroso però che quella prova non l'abbia soltanto lui, ma altresì il liquidatore del fallimento Reinach, tre membri della commissione d'inchiesta per l'affare del Panama, il notaio Perard di Parigi e il giudice di pace del quartiere Monceau. Con questi precedenti - dice - Crispi diede le querele dimenticando però di dimettersi, come fecero altri ministri all'estero. Ricorda il fatto del consigliere della prefettura di Bologna, Marescalchi, notando che Crispi non può invocare il giudizio della magistratura, restando al potere.

„Non è - dice - trincerandosi a palazzo Braschi, come dietro un asilo inviolabile, che si difendono le istituzioni, l'ordine, la libertà e la corona. Se tutte queste cose gli fossero realmente care, Crispi non le chiamerebbe in difesa dei suoi affari domestici; le metterebbe prima al sicuro, poi si slancerebbe a combattere aspra battaglia contro i nemici. Non ha il diritto di appiattarsi dietro la Corona l'uomo che in publico la difende e in privato ne parla peggio di un anarchico.

Ne perdette il diritto dal giorno in cui cominciò con Tanlongo lo sconto di cambiali non pagate finchè rimasero segrete, in cui difese da un canto la pluralità delle banche e dall'altro la banca unica per favorire Grillo.

Egli invoca l'idealità dell'Italia, vagheggiata dai nostri grandi morti! - ma Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour protesterebbero quando sapessero il motivo per il quale si vuol disturbarli. Più di tutte le riforme, all'Italia preme il suo onore, senza del quale un popolo non vive.

L'Italia deve sapere se sia discesa al livello delle republiche dell'America centrale o se la prepotenza del suo dittatore passeggi, in attesa di comparire davanti ai giudici, sopra la coscienza indignata del paese.

Il commento della „Tribuna" alla lettera di Cavallotti. ROMA 26 (N). Malgrado che la lettera di Cavallotti sia destinata ad esser publicata domani, la *Tribuna* di stasera ne reca un breve sunto cui fa seguire un commento piuttosto acre. La lettera, dice il giornale, non è destinata a rialzare la sorte della campagna intrapresa dall'Opposizione. Simili requisitorie non dimostrano se non che l'odio di cui è animato chi lo scrive e che non può certo arrogarsi il diritto di sedere come giudice.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 26 (N). A schiarimento del dietroscena della crisi attuale, si racconta quanto segue: Il conte Kalnoky, consultato dal re sulla situazione in Ungheria rimpetto alle esigenze della politica estera, avrebbe raccomandato alla corona di aver riguardo alle suscettibilità del Vaticano, già scontento e impermalito per la stretta alleanza dell'Austria-Ungheria con l'Italia. Il conte Kalnoky avrebbe anche comunicato al re che il Vaticano reclama la sospensione delle riforme politico-ecclesiastiche, come unico mezzo per evitare lo scoppio di un conflitto. Il re riceverà domani prima il dott. Wekerle, quindi il primate Vaszary. Saranno ricevuti pure nella giornata di domani Szlavy, presidente della Tavola dei magnati e Banffy, presidente della Tavola dei deputati.

VIENNA 26 (N). L'imperatore è partito per Budapest, dove si tratterrà parecchi giorni.

La guerra fra China e Giappone. LONDRA 26 (B). Alcuni giornali hanno da Shangai quanto segue: Le condizioni di pace poste dal Giappone alla China si riassumono in questi punti: 1) conclusione di un trattato di strettissima alleanza fra il Giappone e la China da contraporre all'influenza delle potenze europee; 2) l'apertura di tutto l'impero al commercio giapponese; 3) la riorganizzazione dell'esercito e della armata chinese da compiersi dal Giappone per mezzo di suoi incaricati.

Giornalista francese espulso dall'Italia. ROMA 26 (N). Darcour, corrispondente romano del *Matin* di Parigi, fu espulso stamane. Tale misura fu determinata dai telegrammi ostili che il Darcour spediva al suo giornale, inventando e travisando fatti. L'*Italie*, della quale l'espulso era collaboratore, biasima il provedimento.

Martuscelli al sicuro. ROMA 26 (N). Assicurasi che Martuscelli non si dimetterà nè sarà destituito, poichè il governo non ha facoltà di prendere tale provedimento.

Una minaccia. VIENNA 26 (N). Il deputato Pernerstorfer, parlando stasera in un comizio operaio, dichiarò che la Germania è alla vigilia di grandi avvenimenti, che si compiranno molto prima di quanto taluni credano. Gli operai austriaci, soggiunse, devono sospendere le manifestazioni, finchè non sieno fatti più potenti.

Il nuovo governatore di Varsavia. PIETROBURGO 26 (N). Oggi fu publicato il decreto imperiale, col quale il conte Schuwalow, ambasciatore di Russia a Berlino, è nominato governatore di Varsavia e comandante delle truppe di quel distretto militare.

Una notizia poco creduta. VIENNA 26 (N). La *Wiener Allg. Zeitung* annuncia che le prossime grandi manovre si svolgeranno a Cinquechiese alla presenza dell'imperatore Guglielmo e probabilmente anche del re Umberto. Secondo il giornale, queste manovre avrebbero per iscopo di svolgere i compiti che disimpegnerebbe l'esercito austriaco, supposta una guerra fra la triplice e la Russia. La Drava rappresenterebbe la Vistola e il partito nazionale avrebbe per compito il passaggio del fiume e l'occupazione della riva opposta. La notizia ha l'aria di un *canard* e non è presa sul serio da alcuno.

La regina Natalia. BELGRADO 26 (N). Corre voce qui che la regina Natalia, la quale sta per partire alla volta di Parigi, s'incontrerà colà con il re Milan.

La prima del «Sigurd» alla Scala. MILANO 26 (N). La prima del *Sigurd*, di Ernesto Reyer, ha avuto alla Scala esito meschino. L'opera finì zittita. La musica fu giudicata pesante e di vecchia fattura; l'esecuzione fu mediocre. (Quest'opera fu scritta prima del 1870. *N. d. R.*)

La tragica morte di due amici. VARSAVIA 26 (N). La città intera è profondamente scossa per il seguente tragico fatto. Due cittadini conosciutissimi, certi Mariano Gierbaczewski e Andrea Dziekowski, vissuti per molti anni in intime relazioni di amicizia, si bisticciarono ieri per futile motivo. Il litigio si fece tanto aspro che i due amici decisero di battersi immediatamente alla pistola, senza testimoni, nell'abitazione del Gierbaczewski. I duellanti si scambiarono due palle contemporaneamente. Il Gierbaczewski, colpito in pieno petto, stramazzò cadavere al suolo e il Dziekowski, disperato per aver ucciso l'amico, si suicidò e cadde vicino al corpo di lui.

L'arresto di un ufficiale infedele. VIENNA 26 (N). Fu arrestato oggi sulla publica via il capitano d'artiglieria Francesco Czernopyski, fuggito da Serajevo dopo aver defraudato l'erario. Il capitano era stato già dichiarato disertore e contro di lui era stata spiccata circolare d'arresto.

Suicidio. ZAGABRIA 26 (N). Il giovane Koemley, distinto allievo dell'academia militare di Wiener Neustadt, figlio del consigliere ministeriale Koemley, morto poco fa, si è ucciso ieri con un colpo di revoltella, per motivi ignoti.

Un fanciullo assassinato sotto l'albero di Natale. VIENNA 26 (N). Una domestica e un fanciullo di 9 anni furono assassinati martedì a Oberhollabrunn, mentre i genitori del fanciullo erano in chiesa. Il bambino fu trovato col cranio spaccato, in una pozza di sangue, sotto l'albero di Natale. Gli assassini rubarono parecchi preziosi e un libretto della cassa di risparmio.

Per la coniazione libera dell'argento. LONDRA 26 (B). I *Times* annunciano da Filadelfia che alla prossima riunione della Camera dei rappresentanti il deputato Bland presenterà un progetto di legge per la coniazione libera dell'argento. E' però poco probabile che il progetto venga approvato.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 26 (N). Oggi, giorno festivo, le transazioni private a questa Borsa furono fermissime. Si notarono i seguenti prezzi: *Credit* 404.50, Ferrovie dello Stato 396.50 per fine gennaio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il delegato del r. Tesoro italiano per il servizio dell'«affidavit» in Trieste, publica la consueta notifica, dalla quale stralciamo le parti che più interessano il publico. Il locale destinato alle operazioni pei privati è quello del Consolato Generale di S. M. il Re d'Italia (via dei Forni N. 11) ove il r. Delegato si troverà a disposizione loro dalle 9 alle 12 del mattino, tutti i giorni non festivi, eccettuati il 2 ed il 3 di gennaio che sono esclusivamente fissati pei Cambiavalute. Agli Istituti sono riservate le ore pomeridiane tra le 2 e le 5, e il Delegato si recherà nelle sedi di essi, secondo il turno che verrà loro indicato. In nessun modo e per nessun motivo saranno ricevute dichiarazioni d'*affidavit* da parte degli Istituti, fuori dei locali di loro residenza.

I Cambiavalute ed i Sensali non sono ammessi a presentare dichiarazioni per terzi. Essi saranno ricevuti esclusivamente il 2 ed il 3 di gennaio e non potranno per alcun motivo, presentare i loro titoli in più d'una volta. A non rendere illusorio lo scopo di questa disposizione, si avvertono i locali Istituti, che non saranno accettate loro dichiarazioni nell'interesse dei Cambiavalute residenti in Trieste. Se alcun cambiavalute gradirà d'essere ricevuto prima del 2 o del 3 gennaio, dovrà dichiarare in iscritto che egli presenterà, nel giorno che desidera, tutte le sue rendite e che non farà ulteriori dichiarazioni di *affidavit* per la scadenza in corso.

In presenza delle domande già da molti rivolte al r. Delegato, questi crede necessario avvertire che egli non ha alcun incarico circa alle conversioni del consolid. 5 p. c. in consolid. 4 p. c. netto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dal sig. Cesare Goldmann di Torino, L. 25; dal signor Giuseppe Fumagalli da Cervignano, raccolti in un convegno tra amici f. 7.50; Risultato di una tombola umoristica presso l'egregia famiglia A. fior. 2.10; raccolti quale tassa al giuoco della tombola in casa dell'amico Poppi alla vigilia di Natale f. 2.71; per aver trovato in via Capello quel de... soldi 86; e per aver indovinato un odore speciale s. 36; raccolti a Pirano da quattro signorine sotto il «feral» soldi 25; per una rana soldi 20; tre piranesi, un greco e un triestin 1 fiorin; perchè Checo d'Orsera ga dito che la fomina xe mas'cio s. 57; per una romanza cantata la prima sera di Natale in casa M. soldi 62; quale risultato di alcune partite alla mora e raccolti fra i presenti a favore della scuola di Duino f. 2.25; raccolti in una famiglia f. 1.20; per l'asta di una carega nell'osteria dei Ciodi f. 2.34.

☞ Avvertiamo i cortesi oblatori che accettiamo e trasmettiamo alla *Lega* qualunque importo, ma non registriamo quelli inferiori a 20 soldi e che spesso dobbiamo abbreviare le indicazioni con le quali ci pervengono le offerte. E' consolante il constatare che nelle cene, nei convegni, nelle gite, nei giorni di lutto come nei giorni di gioia, in tutte le occasioni, il pensiero dei cittadini corra alla *Lega Nazionale*, al suo scopo nobilissimo, e tutti con nobile gara si affrettino a porgere il loro contributo, ma non è necessario che le oblazioni siano contradistinte da tante spiegazioni: un motto un nome, un'iniziale, una breve indicazione devono esser sufficenti.

Fra Costantinopoli ed Alessandria. Ad incominciare dal primo viaggio dell'anno prossimo, i piroscafi del Lloyd percorrenti la linea di Soria fra Costantinopoli e Alessandria approderanno nel ritorno da Alessandria ogni quindici giorni a Tripoli, e ciò fino a nuova revoca.

La scherma italiana a Vienna. - Luigi Barbasetti. Un fatto di non lieve importanza per la scherma italiana e per tutti gli amatori della nobilissima arte, si compirà fra pochi giorni. Il maestro Luigi Barbasetti, che da due anni insegnava alla nostra Società di scherma, si trasferirà a Vienna ove aprirà una sala di scherma. A giudicare dal favore con cui la notizia fu accolta in alcuni circoli aristocratici della grande città, dal numero e sopratutto dal valore delle adesioni che, a quanto ci consta, il maestro Barbasetti ha già raccolte, è facile prevedere che in poco tempo la nuova sala sarà divenuta uno dei più distinti e frequentati ritrovi di Vienna e sarà un centro d'irradiazione di purissima arte italiana.

Chi sia Luigi Barbasetti non abbiamo bisogno di ricordare ai nostri lettori; li abbiamo più volte intrattenuti dei suoi trionfi artistici in molti tornei e del suo grande valore di maestro, che ha avuto eloquente consacrazione in parecchi anni d'insegnamento alla scuola magistrale di Roma. Trasportandosi ora a Vienna, egli segna, senza dubio, l'inizio di un nuovo periodo storico per l'arte schermistica italiana e noi auguriamo al maestro Barbasetti brillanti successi e prospera fortuna, sicuri che cammineranno di conserva con lui i successi e la fortuna di una fra le più elette e pure forme d'arte italiana.

⁂ Non era cosa facile sostituire qui degnamente e in breve tempo un maestro come il Barbasetti; bisognava che la scelta cadesse su di uno schermitore, il cui nome desse sicuro affidamento per la continuazione delle belle tradizioni artistiche iniziate da Salvatore Arista e gelosamente custodite dai suoi successori. Possiamo affermare che anche questa volta la direzione della Società di scherma ha avuto la mano fortunata. La scelta è caduta sul giovane e già celebre maestro Vittorio Tagliapietra, figlio anch'egli di quella regione veneta, che in questi ultimi anni ha dato tanti potenti schermitori. Il maestro Tagliapietra avrà terminato fra pochi giorni il suo servizio militare a Roma, ove insegna egli pure alla scuola magistrale di scherma: viene fra noi pieno dell'ardore dei giovani, temperato dall'esperienza di una brillantissima carriera; non v'ha dubbio dunque che, sia quale schermitore, sia quale maestro, egli si mostrerà degno in tutto e per tutto di occupare il posto lasciato dal suo predecessore.

Natale alla Pia casa dei poveri. La terza festa dell'albero di Natale al Pio Istituto, dedicata alle fanciulle ricoverate, riuscì più animata, più bella delle due precedenti. La sala era popolatissima di eleganti signore, che colmavano di carezze quelle care piccine, tutte pulite nei loro abiti scuri, dal collaro candido inamidato.

Le festeggiate, raggianti di contentezza, raggruppate intorno alla tavola dei regali, cercavano, alzandosi sulle punte dei piedi, il biglietto col proprio nome. E scopertolo, quale esame scrupoloso degli oggetti postigli accanto! Abbiamo colto una piccolina, con le mani allacciate sul dorso, col mento incollato sull'orlo della tavola, intenta a guardare i regali a lei destinati. La fronte era un po' corrugata, quel visino bruno esprimeva profondo rammarico. A lei la sorte aveva assegnato una bambola, un altro balocco e il solito cestino di dolci. E' tanto minuscola! Presso al biglietto di un'altra fanciulla luccicava un paio di buccole di argento. La piccola invidiosa, accortasi di essere osservata, si volse e sospirò: - Pecà che no go anca mi un per de bucole! Un signore, che aveva mandato all'Istituto, per l'albero, dieci oggettini di argento, tra cui le buccole desiderate della piccina, che si chiama Anna Sirza, le promise di mandarle oggi un paio di buccole. Ed ella divenne tutta lieta; le si sciolse la parlantina in modo meraviglioso.

La festa era allietata da una orchestra composta di maestri e di addetti all'Istituto, diretta dal maestro Mariotti. Alcune bambine cantarono dei cori. Una cartella di lotteria, donata dalla signora Burgstaller de Bidischini, toccò in sorte alla ragazzetta Elisa Naccari.

Erano presenti alla festa il Podestà dott. Ferdinando Pitteri, l'on. Burgstaller con le loro signore e i signori Machlig, Allodi, Souglievich e comm. Lery. L'ispettore sig. Ciatto faceva con la consueta cortesia gli onori di casa.

Società di Minerva. Finite le feste, il nostro Ateneo ricomincia la sua attività domani sera alle 8 l'egregio signor prof. Michele Stenta terrà una lettura sul tema: *Di Paolo Dal Pozzo Toscanelli.*

I nuovi locali della Banca Anglo-austriaca. Oggi si aprono al publico i nuovi locali che la Banca Anglo-austriaca è andata ad occupare nel palazzo Genel. La Direzione e gli uffici di contabilità, corrispondenza ecc., si trovano al primo ed al secondo piano; ma gli uffici di liquidazione e di cassa, quelli che hanno quotidiano contatto col publico, sono collocati a pianterreno, all'angolo di via della Cassa di risparmio con la via del Campanile. Questa, di uffici di una banca al pianterreno, è per Trieste una novità che è destinata forse a trovare imitatori, poichè, innegabilmente, pel publico in genere e per i commercianti in ispecie, per i quali ogni minuto ha valore, è una grande comodità l'avere così sottomano un luogo nel quale abbiano da recarsi di frequente i loro agenti, anche più volte nella stessa giornata. I locali degli uffici superiori sono spaziosi, arieggiati e messi decorosamente; quelli del pianterreno sono montati con un lusso ed un buon gusto veramente degni di nota. Hanno cooperato al raggiungimento dell'artistico complesso tutti operai del paese, sotto la direzione dell'egregio ing. Ettore Luzzatto. Il pittore Bachschmidt ha decorato il soffitto con imitazioni-mosaico di graziosissimo effetto; il falegname Brataschevitz ha eseguito con raro buon gusto i mobili ed un artistico rivestimento di colonna, attorno alla quale gira un sedile. Gli altri lavori da falegname furono eseguiti dal Buri per i tramezzi, perfettamente intonati al resto, che separano il publico dagli impiegati ed il Moretti per le serrande. Il suolo fu rialzato di circa un metro, per preservare gli uffici dall'umidità. Degno di nota il sistema di riscaldamento, che è nuovo per Trieste. Si tratta di un lungo tubo metallico collocato sotto l'impiantito, che corre tutto all'intorno del locale, in corrispondenza di un graticolato. Quel tubo contiene acqua, che vi è stata compressa per mezzo di speciali pompe e si diparte da un forno di riscaldamento, al quale pure giunge l'estremità opposta. Con poco carbone si riscalda e si mantiene a quel grado di temperatura che si desidera l'aqua del tubo, la quale per due anni non ha bisogno di essere cambiata.

Notiamo infine un grazioso ninnolo: un elegantissimo salottino, situato subito a destra dell'ingresso, a disposizione dei forestieri, che si presentano con lettere di credito. E' montato in velluto verde ed è provvisto di tutto il necessario *comfort*. Ecco un idea opportuna e gentile, specialmente per le signore forestiere che ignare della lingua del paese e un po' stordite dal trovarsi in un ambiente straniero, aggradiranno senza dubbio quel comodo ed elegante cantuccio che le mette al riparo dalla promiscuità colla folla frettolosa del mondo degli affari.

La Banca anglo-austriaca ha fatto le cose per bene e in modo decoroso per la città e ne va lodata.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia, ci sono pervenuti: da un anonimo triestino f. 5; raccolti nel caffè al «Piccolo» f. 1.50

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della testè defunta sig.a Giulia ved. Gentilomo, rimisero al Gremio dei sensali patentati a scopi di beneficenza: i sig.ri Giulio De Angeli, R. Rodriguez e F. Cusin l'importo di f. 30 ed il sig. Gius. Gentilli f. 15.

Allo stesso scopo furono erogati: alla Fraternita israelitica di misericordia, dal sig. Salvatore Sessa, fior. 10, dal sig. R. di V. Ventura fior. 10; all'Ospedale infantile dal sig. Gius. Ant. di Demetrio fior. 20.

A noi pervennero a favore della Guardia medica, dal sig. Giulio Pollak, fior. 10.

Dalla spettabile famiglia Fischer pervennero alla Società della Poliambulanza a favore del fondo sociale f. 25, per onorare la memoria della compianta sig.a Giulia ved. Gentilomo madre del direttore della filiale dello Stabilimento austriaco di Credito.

Atto benefico La signora Cesare rimise al capodistrettuale di Barcola, signor Visintin, sei vestitini, perchè li distribuisca fra le scolare povere della scuola italiana di quella villa.

La leggenda dell'olandese volante. Un lettore ci domanda qualche notizia sulla leggenda del Vascello fantasma e siccome è probabile che la curiosità dell'assiduo sia condivisa da altri lettori, rispondiamo brevemente:

L'olandese volante è un'antica leggenda marinara molto conosciuta nei paesi nordici e che ha eccitato la fantasia di novellatori e poeti. Vi sono poesie e prose - volumi - di vario genere, filosofiche e romantiche e ad uso dei ragazzi con illustrazioni in colori. -

Due secoli or sono un capitano olandese, certo van Straaten, (la leggenda ci ha conservato anche il nome) che non era mai stato pieno di timor di Dio, si trovò davanti al Capo di Buona Speranza mentre infuriava un uragano. Tutte le navi erano naufragate, ma il capitano non si sgomentava per questo. Egli bestemmiava come un turco e arrivò a esclamare che se anche dovesse veder naufragare tutte le altre navi, se anche dovesse lottare in eterno contro l'Eterno, egli sarebbe passato il Capo di Buona Speranza.

L'Eterno lo punì e decretò che per l'eternità il capitano olandese sarebbe stato condannato a girare senza quiete pei mari, senza poter mai scendere a terra, sollevando intorno alla sua nave la bufera e dovendo vedere sempre naufragare tutte le navi che incontrava. Da quel momento tanto l'olandese quanto gli uomini del suo vascello diventarono uomini che di uomini avevano l'aspetto, ma erano spettri.

Wagner si innamorò della leggenda popolare e per rendere possibile l'opera, mitigò la pena accordando all'olandese la facoltà di scendere in date circostanze a terra ed aggiungendo che il povero capitano potesse venir redento dalla pena qualora avesse trovato una donna che gli fosse rimasta fedele sino alla morte.

Il che prova che Wagner non aveva un grande concetto della fedeltà della donna.

Grave ferimento. L'ormeggiatore Carlo Rossi, d'anni 30, trovavasi iersera verso le 11, nell'osteria in via Corti N. 3, assieme ad alcuni amici, coi quali aveva mangiato e bevuto allegramente. All'improviso entrò un individuo, facchino all'apparenza, il quale, senza proferire parola, e prima che alcuno dei presenti potesse avvedersene a tempo e fermarlo, estrasse di sotto la giacca un lungo ed affilato coltello e ne vibrò un colpo al Rossi in direzione dello stomaco; poi, gettata l'arma sotto un tavolo, si diede alla fuga. I presenti, allibiti e terrorizzati, non pensarono affatto ad inseguirlo. Il Rossi era caduto rovescio e dall'ampia ferita gli sgorgava a fiotti il sangue. Gli amici e l'oste gli si fecero subito d'attorno cercando di prestargli quei soccorsi che meglio potevano nell'angoscia dell'inaspettata tragedia; qualcuno era corso a telefonare alla Guardia medica, ma nel frattempo giunse la guardia di p. s. N. 305, che visto trattarsi di cosa grave, andò tosto in cerca di un medico. Accorse il dott. Dalla Zonca, il quale constatò che la ferita riportata dal Rossi era gravissima, perforante l'epigastrio.

Dopo una medicazione provvisoria, il ferito venne trasportato con vettura alla Guardia medica, dove il dottor Fonda, che nel frattempo era accorso all'osteria e ne aveva fatto ritorno, lo fece adagiare su di un letto. La ferita era orribile; assieme al sangue che continuava a sgorgare in gran copia, ne uscivano grani di riso, vino ed altri alimenti non ancora digeriti. Fasciato alla meglio, il Rossi venne portato subito all'ospedale.

Avvisato del fatto il giudice agl'istantanei sig. Ropele si recò verso mezzanotte al letto del ferito, ma nulla potè rilevare da questo, giacchè il Rossi non poteva proferire parola; non si potè quindi raccogliere alcun indizio, che potesse condurre all'arresto immediato del feritore. Lo stato del Rossi è gravissimo.

Il coltello, trovato sotto una tavola, fu preso in consegna dalle guardie di p. s. Stamane alle 8, il giudice sig. Ropele, tornerà all'Ospedale, per vedere se il Rossi sarà in grado di essere esaminato.

A quanto si suppone, il feritore dovrebbe essere un facchino, al quale il Rossi avrebbe negato lavoro.

Altro ferimento. Ieri sera, verso le 11, l'agricoltore Giuseppe Luin, d'anni 35, abitante in via dell'Istria N. 28, veniva accompagnato alla Guardia medica con una ferita di taglio alla parte sinistra del collo, che il dott. Fonda giudicò grave per sè stessa ed inferta in prossimità alla carotide. A stento si potè rilevare dal ferito che un individuo, che non volle nominare, lo aveva conciato a quel modo con un colpo di falce. Il fatto era avvenuto in via S. Giacomo in Monte, in seguito ad un alterco del quale non disse i particolari. Prodigategli le prime cure, fu egli pure condotto all'ospedale. Del fatto prese nota l'ispettore di S. Giacomo sig. Forbrich; il feritore non fu peranco arrestato.

Teatro Comunale. Ieri sera, alla seconda rappresentazione del *Vascello Fantasma*, il publico intervenne numeroso, in platea ed in galleria; i palchetti presentavano alcuni vacui; affollato il loggione. Il successo dell'opera, come alla prima rappresentazione, fu caloroso soltanto per l'atto secondo e gli applausi raggiunsero la loro maggiore intensità dopo il duetto fra soprano e baritono. Applauditissimi la sig.a Ehrenstein e il Terzi. Bene il tenore Bertran, applaudito dopo il duetto col soprano; coscienziosi il tenore Daddi ed il basso Galli. Alla sig.a Ehrenstein vennero offerti due mazzi di fiori. Per sabato e domenica sono annunciate la terza e la quarta rappresentazione del *Vascello Fantasma*. Nella prossima settimana andrà in scena l'*Amico Fritz* con la coppia Bellincioni-Stagno.

Teatro Filodramatico. Teatro ben popolato alla rappresentazione diurna; folla alla sera. *Serenissima* del Gallina, che, in mezzo a qualche fiorellino retorico, racchiude una simpatica aria lagunare che alita in viso come una carezza, fu recitata ottimamente. E chi ha udito Ferruccio Benini nei panni del *zentilomo Vidal*, sa come egli ne faccia una delle sue più geniali creazioni. Accanto alla Zanon-Paladini, sempre tipica e vivace, lo secondarono bene il Gallina, la signora Fabbri-Gallina, la signorina Dondini e gli altri.

Ilarità ed applausi formarono il bilancio della serata. La vecchia *Scommessa*, una farsa che ha circa cinquant'anni di vita, sostenuta dal Benini, fece sbellicare dalle risa.

Questa sera *Mia fia.*

Teatro Fenice. Anche alle due rappresentazioni di ieri assisteva publico numeroso. Nel pomeriggio, *Il Pipistrello* venne eseguito bene. Ebbero speciali applausi la signora Alt, il signor Fabbiani e il signor Mondheim. Di sera, l'esecuzione data al *Minatore* procurò ai principali artisti ripetuti applausi. Il sig. G. Schwab, che sostiene la parte del capo-minatore, dovette *bissare* la canzone del secondo atto, di cui, fedele alle tradizioni Conradiane, cantò una strofa in italiano. Fu replicato anche il duetto del secondo atto fra la Alt e il tenore Fabbiani.

Questa sera *Il minatore*.

Il ballo popolare al Politeama Rossetti. Al Politeama, ieri, dalle tre alle otto pom. ebbe luogo il primo ballo popolare col quale si inaugurò, nei gradini più democratici, la stagione carnovalesca. Alle $3^1/_2$ il teatro era zeppo. All'ingresso, tutti gli intervenuti ricevevano una cartella con 10 numeri, per concorrere alla vincita d'un orologio d'argento. Le danze turbinavano come in una bolgia, fra un nugolo di polvere, e un pestare di piedi. Le sessolotte e le domestiche formavano il maggior contingente delle rappresentanti del sesso gentile. Il sesso forte era costituito da operai, facchini, soldati ecc. Ad ogni pezzo di musica, grida assordanti di *bis*, urli, applausi e fischi. Alle 5 la calca era tale che non si poteva inoltrarsi nemmeno a furia di gomitate. Alle $5^1/_2$ principiò l'estrazione. Dopo 12 numeri estratti, sortì l'11... «Cinquina!» urlò una voce dalla prima galleria, e un giovanotto, tutto ansante, si presentò sul palcoscenico. Ma invece di cinque numeri il povero diavolo non ne aveva imbroccati che tre. Fu un colpo tre...mendo. E non è a dirsi quanti e quali fischi lo salutarono al suo discendere dal palco.

La cinquina autentica fu vinta poi col N. 16 da tre giornaliere, le quali si presentarono per ritirare l'oriuolo loro spettante;

GLI EREDI 95

Paolo le prese la mano e con voce penetrante:

— Ella sa con quale tenerezza, con quale devozione, Diana, io la amo! Ebbene, ponga tutta la sua fiducia in quest'amore; lasci Parigi, dove trova ad ogni passo lo implacabile nemico; partiamo per l'Italia, visiteremo Venezia, Napoli, poi andremo a Costantinopoli, ci fermeremo in Egitto e non soltanto sfuggiremo così le persecuzioni di quel nemico, il pericolo di cui egli la minaccia ad ogni momento; ma a forza di viaggi, di piaceri, di distrazioni, ella finirà per dimenticare il terribile ricordo che le amareggia la vita.

— Dimenticare! Ah, sì vorrei dimenticare, mormorò Diana, rabbrividendo di terrore.

— Ebbene, lontano di qui, allo spettacolo sempre rinnovato di paesi meravigliosi, sconosciuti, dove tutto sarà nuovo per lei, potrà trovare l'oblio, il riposo al quale aspira.

Diana si celò il volto fra le mani e rimase assorta nei suoi pensieri.

— Eppure non voglio morire così, mormorò finalmente. — Non voglio, non posso sopportare più a lungo l'intollerabile tortura che ogni giorno mi stritola il cuore.

— Diana, cara Diana, oh la supplico, le ripetè Paolo all'orecchio - là dove voglio portarla, troverà la calma, la felicità... Si tolga, la scongiuro, da questo inferno. Acconsenta, Diana, ad affidarmi il suo destino e le giuro...

— Senta Paolo, disse Diana con voce breve e risoluta, mi lasci ancora qualche giorno, voglio vedere se le minacce continuano, se il fiore fatale mi si ripresenterà; voglio far tutto, voglio tutto tentare per impedirlo; ma se il supplizio continua, le confesso che non ho più forze per sopportarlo.

— E allora? domandò Paolo guardando la contessa con uno sguardo pieno d'amore.

— Allora... sì!

Poi riprese vivamente:

— Si trovi domani alla Maddalena, al matrimonio del signor Bouvard e della duchessa Aitchè.

Paolo stava per rispondere quando una cameriera entrò portando un astuccio che rimise a Diana.

— E' un gioiello nuovo per domani, disse la contessa a Paolo.

Ma non appena ebbe aperto l'astuccio, ella gettò un piccolo grido di terrore e passandolo a Paolo:

— Guardi! gli disse.

In mezzo all'astuccio, incassato nel suo cuscinetto di velluto azzurro, v'era un magnifico medaglione rappresentante un fiore fatto di diamanti e di rubini. Quel fiore era una digitale.

Paolo di Lincas non era meno stupefatto della contessa. Aveva finalmente sotto gli occhi una prova palpabile della strana persecuzione che ella subiva e del minaccioso spionaggio che la avvolgeva.

— Ebbene, che ne dice? esclamò la contessa tremante di commozione.

— Ha ragione signora, rispose Paolo è un fatto tanto straordinario quanto inquietante.

— E' tanto più inspiegabile, fece la contessa, in quanto che fui io stessa a ordinare questo medaglione, ma lo ordinai molto meno ricco e mai con questo fiore.

— Si direbbe una magia - fece Paolo.

— Magia infernale che mi renderà pazza se dura - esclamò la contessa con un insieme di collera e di disperazione.

Poi, tirando violentemente il cordone del campanello, ella disse ancora:

— Oh! ma questa volta voglio sapere a chi debbo questo invio.

— Che cosa vuol fare? - le domandò Paolo di Lincas, inquieto dello stato d'agitazione nel quale la vedeva.

— Vado dal mio gioielliere - rispose la contessa; - egli mi darà almeno qualche spiegazione.

La sua cameriera entrò in quel momento.

— Dite al cocchiere che attacchi subito; datemi poi un mantello e il cappello.

Paolo di Lincas si era alzato a sua volta per accommiatarsi.

— Allora, siamo intesi, - gli disse Diana - verrà domani alla Maddalena.

— A domani - rispose Paolo.

Egli le baciò la mano ed uscì.

Un quarto d'ora dopo la contessa saliva in vettura dando ordine al suo cocchiere di condurla in via della Pace, dal suo gioielliere.

— Signore, - ella domandò al negoziante appena entrata nel negozio, - potrebbe dirmi che cosa sia questo?

— E' il medaglione che ho mandato alla signora contessa.

— Ma non si è più ricordato di come glielo avevo ordinato?

— Perfettamente, signora contessa, ma ho ricevuto poi ordine farlo quale l'ho fatto.

— E da chi ha ricevuto quell'ordine?

— Dal signor conte di Mursy.

— Come! - fece Diana stupefatta - il signor conte è venuto?...

— No, signora; il signor conte non è venuto; ha mandato un servitore...

— Un servitore!

— Un servitore che vestiva la livrea della sua casa e che veniva da parte del signor conte a domandare che cosa ella aveva ordinato. Io glielo dissi e...

— E poi?

— E poi è ritornato due ore dopo portandomi un biglietto.

Il gioielliere aprì un cassetto del suo banco, ne trasse una lettera e la porse, aperta, alla contessa.

— Eccolo! — disse.

La contessa lesse:

«Il conte di Mursy prega il signor Jacquin di fare magnifico il medaglione ordinato dalla signora contessa e desidera che su quel medaglione sia il più possibilmente imitato, in diamanti e rubini, un ramo di digitali.

«Non ponga quel gioiello sul conto della contessa; lo pagherà il conte non appena sarà eseguito.»

(Continua)

ma siccome l'oriuolo non si poteva dividere in [illegible] parti, fu dato alle vincitrici l'importo di circa otto fiorini corrispondenti al valore dell'oggetto.

Un incidente al primo Ballo popolare. Nel pomeriggio di ieri, durante il ballo popolare al Politeama Rossetti, tra la folla che accanitamente ballava, sollevando nugoli di polvere, un facchino di 21 anni, a nome Giuseppe Novak, detto *Ciribin*, abitante in via Pondares N. 2, trovò alterco con altri giovanotti. Lui voleva ballare a tutti i costi con una ragazza, e gli altri gli contendevano tale diritto. Vennero a parole, volarono le bestemmie e non tardarono a succedervi i fatti, e *Ciribin* ad un certo punto cominciò a menar pugni a destra ed a manca. Si intromisero le guardie ed invitarono il prepotente ad uscire. Ma il Novak oppose resistenza vivissima e per sfuggire alle loro mani, con un salto fu addosso a una delle guardie e la morse al viso, ad un altra somministrò un pugno alla guancia sinistra. Condotto al camerino di ispezione del teatro, fu assunto ad esame dal cancellista di polizia Pasquali e venne poi condotto agli arresti di via Tigor.

Il cadavere di un annegato — Suicidio o disgrazia? Iermattina, poco dopo le otto, alcuni marinai di un piroscafo ancorato dirimpetto alla Sanità videro galleggiare un corpo umano a poca distanza dalla riva. Staccata una barchetta e resone edotto l' ufficio del porto, alcuni piloti trassero il cadavere alla riva. Trattavasi di un uomo vestito all' operaia, coi capelli e i mustacchi bianchi, dell' età apparente di 60 anni all'incirca.

Il medico del porto dott. Strasser constatò che il decesso era avvenuto per annegamento da alcune ore. Informata del fatto l' autorità di Polizia, intervenne l' ufficiale Costanzo, il quale assunse i debiti rilievi di legge. Nelle tasche del cadavere si trovò un oriuolo d'argento, senza catena che segnava le 9.38, di più due corone e pochi soldi, nonchè una chiave ed un temperino. Alla riva lo riconobbero per un facchino, a nome Andrea detto *Goba*, che lavorava al Punto franco e di solito a bordo dei piroscafi inglesi.

Esaurite le solite formalità, la salma fu trasportata col solito carrettone dell' impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto.

Tentato suicidio. Al primo piano della casa N. 16 di via del Molino Grande abita la famiglia del sig. Luigi H., accessista sostituto al magazzino delle sussistenze militari. La signorina Maria, sua figlia, d'anni 17, ieri mattina, verso le 11, senza dir nulla ad alcuno, si rinchiuse nella propria stanza, e da lì a poco qualcuno di casa, avvertì dei fiochi gemiti partire di là. Accorsero ed un sinistro spettacolo si presentò ai loro sguardi. La ragazza giaceva lunga distesa sul suo letto, pallidissima, coi lineamenti contraffatti, con gli occhi vitrei; dalla sua bocca uscivano dei rantoli che invano ella tentava di soffocare; un acuto odore d' acido fenico diffondevasi per la stanza. Sopra un mobile vicino giaceva ancora un bicchiere vuoto, dal quale emanava pure lo stesso odore. Mentre la gente di casa cercava di prestare i primi soccorsi alla povera Maria, dalla vicina farmacia de Leitenburg si telefonava frattanto alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che la ragazza trovavasi in istato grave. Il lavacro dello stomaco non riuscì che a grande fatica, giacchè la sonda non poteva penetrare che assai lentamente nell'esofago.

Dopo il lavacro, il medico le praticò alcune iniezioni e fu appena allora che lo stato della signorina Maria, incominciò a lasciar adito a qualche speranza.

Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto, a quanto dicesi, a dispiaceri di amore.

Malore improviso. Iermattina alle 6, Anna Vicentini, d'anni 40, transitando per la piazza S. Giacomo, fu colta da improviso malore. Avvisata l' Infermeria Treves, il signor Gino, assieme ad un infermiere, si portò sul luogo e prodigò alla donna i soccorsi necessari. Rinvenuta, la Vicentini venne accompagnata alla sua abitazione, che trovavasi nella prossimità del luogo ove era stata colta dal male.

Risse e ferimenti. Il macellaio Luigi Cossetti, d'anni 28, abitante in via S. Maurizio N. 5, ieri, verso le 3 pom., presentavasi alla Guardia medica con una ferita alla faccia e contusioni alla natica sinistra. Raccontò di essere stato percosso da un individuo del quale non disse il nome, in seguito a un diverbio fra loro avvenuto. Ottenute le debite cure, se ne andò.

La domestica Edvige Fischer, d'anni 20, abitante in via Chiozza N. 11, ieri, nel pomeriggio, in rissa, riportò una lacerazione al polso destro. Ricorse pure essa alla Guardia medica.

Vincenzo Girsa, d'anni 32, campagnuolo, abitante in via dell'Officina N. 6, ieri, poco dopo il meriggio, presentavasi al dott. Goldhammer della Guardia medica, per la cura di alcune contusioni al naso, di una soffusione sanguigna all'occipite, e di escoriazioni leggere al fianco destro. Raccontò di essere stato percosso, per futile motivo, da un altro villico, del quale non disse il nome. Dopo ottenute le debite cure, si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Iersera, circa alle sette, Anna Tura, di 32 anni, da Trieste, stava seduta con il suo amante, un tal Vittorio, a un tavolo, nella osteria *Al buon macellaio*, in via delle Beccherie, e bevevano allegramente. Ad un tratto, entrò il fratello di quella donna, Lorenzo Tura, di 24 anni, facchino, abitante al N. 24 di via dei Capitelli, e, contrario alla relazione amorosa della sorella, si diè a provocarne l'amante, Questo lo invitò ad uscire dall'osteria. Come furono all'aperto, il Vittorio, toltasi rapidamente la giacca, assalì il Tura con tale impeto che questi non ebbe tempo di difendersi e gl'inferse 3 ferite lacero-contuse alla testa. Indi prese la fuga, abbandonando la giacca a terra. Il ferito venne accompagnato dalla sorella alla Infermeria Treves, ove ottenne le necessarie cure. Fu, poi, accompagnato all'ospedale e qui accolto. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Durante il lavoro. Andrea Seslin, di anni 50, abitante in androna di Coppa N. 1, facchino, addetto al deposito di birra del sig. Zannoni, ieri, verso il meriggio, stava scaricando da un vagone al Punto franco dei caratelli di birra, quando all' improviso uno di questi gli rotolò addosso, serrandogli la gamba destra fra vagone e carro. Egli fu condotto con vettura alla propria abitazione, ove, poco dopo comparve il dott. Goldhammer dalla Guardia medica, il quale constatò che il Seslin aveva riportato alcune contusioni. Gli vennero prestate le necessarie cure.

Il carbonaio Lazzaro Abramovich, d' anni 20, occupato a bordo del piroscafo *Jasson*, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacera alla mano sinistra. Ottenne anch'egli le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Il ragazzino Alberto Fiandra, d'anni $4^1/_2$, ieri a mezzodì, si feriva accidentalmente, con un temperino, alla mano destra. Accompagnato all' infermeria Treves, il sig. Gino gli fermò l'emorragia e gli fasciò la ferita.

Il meccanico Costantino Veludo, d'anni 40, abitante in via S. Servolo N. 3, ieri sera, scendendo dal treno, s'impigliò la mano destra fra la portella di un vagone e riportò una ferita lacero-contusa alla stessa. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriachi feriti. Il giornaliero Carlo Riavetz, d'anni 42, abitante in androna Risorta N. 5, ieri sera, dopo le 9, transitando per la via degli Artisti, alquanto ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Una guardia di p. s. accompagnò il Riavetz alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda, dopo le quali fu dalla guardia stessa accompagnato a casa sua.

Il calzolaio Antonio Colladovich, di 30 anni da Zara, abitante in androna delle Pancogole N. 1, iermotte, verso le due, uscendo, ubriaco, da un caffè, urtò con la mano sinistra contro la vetrata della portiera, che andò in pezzi, ed egli n'ebbe a riportare una ferita di taglio alla mano sinistra. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Al fondo Ralli. Ieri, nel pomeriggio, al fondo Ralli, una tale Teresa Cernigoi fu derubata del portamonete contenente pochi soldi. Il ladro venne poco dopo arrestato nella persona del pregiudicato Giuseppe Vertauz, di 21 anni, falegname, da Trieste.

Oriuolo rubato. L'altra sera, lo scaricatore di carbone Giuseppe Flego, abitante in via delle Sette Fontane N. 243, mentre si trovava in una birraria in piazza dei Negozianti, venne derubato di un orologio di argento del valore di f. 4.

Quelli che non pagano. Ieri, verso le 6 pom., in una osteria in via del Toro, venne arrestato il calzolaio Antonio N., di anni 44, da Gorizia, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Arresto di uno sfrattato. Ieri notte, in Corso, fu arrestato, perchè contraventore al precetto di sfratto, il giornaliero Stefano P., d'anni 48, da Sesana.

Ciò che si trova per via. Sabato sera fu rinvenuto sulla strada di Prosecco un fanale da carrozza, che venne depositato presso il capo distrettuale di Barcola.

Accattonaggio. In piazza della Borsa, ieri alle 5 pom., venne arrestato, per accattonaggio, il meccanico Isacco S., da Costantinopoli, d'anni 27.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.1, ore 2 pom. 10.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.2— — Oggi: Alta marea 8.22 ant. 10.36 pom. Bassa marea 2.55 ant., 3.46 pom.

Ogni giorno una. In caserma: Ordine del sergente di settimana.

«Domattina - mezz'ora prima di svegliarvi - portate tutti i paglericci nel cortile».

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8) - „Il vascello fantasma" opera in 3 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Mia fia" in 3 atti - „Rinego mia muger" farsa.
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il Minatore" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Oggi, causa la festa, qui non vi furono affatto transazioni d'affari. Si notava Rendita Italiana nominalmente 85.² ₈ a 85.⁷/₈. Di sera sulla chiusa di Parigi ferma 87.27 rimaniamo 85.30 a 85.60. Vienna era fermissima, malgrado i riporti carissimi (si paga per Credit niente meno che f. 2.25) facesi furori borsa Credit sino 404.60, Staatsbahn 397.25, tutto per fine Gennaio. Da Milano la chiusa ufficiale segna Cambio 103.47, Rendita 82.75, Meridionali 653, Mediterranee 495.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.87, Rendita italiana 5% 87.27, Rendita spagnuola esterna 73¹⁴/₁₆, Azioni Banca Ottomana 672.50.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austr. 823.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.67, Cambio Londra 251.95, Egiziane 518.26, Rend. austr. in oro 101.75, Rendita ungh. in oro 4% 102⁸/₁₆, Länderbank 586.25, Lotti turchi 124.25, Banca di Parigi 756.25, Azioni Meridionali italiane 613.75 Ferma.

Caffè. HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.25, per Aprile a fr. 86.50.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 80.35, per Marzo. 80.73, per consegne future 79.92. Gioia contanti 76.32, per Marzo 77.64, per consegne future 75.80.

PARIGI 26. Ravizzone. Mese corrente 49.50, per Gennaio 49.50, sost.o, quattro primi mesi 49.50. quattro mesi da marzo 48.50.

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. Mese corrente 42.75, per Gennaio 42.90 sost.o, quattro primi mesi 42.90. quattro mesi da Marzo 43.—. (Nebbia)

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 36.—, per Gennaio 36.25 calmo, quattro primi mesi 35.25, quattro mesi da maggio 34.50.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 24.25-24.50 calmo, Bianco p. mese corr. 25.62¹/₂, p. gennaio 25.75— fiacco, 4 primi mesi 26.—, 4 mesi da Marzo 26.37¹/₂. Raffinato 98.— a 99.—.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Reggio.

Contro i catarri

degli **organi respiratori**, le **Tossi**, **Raffreddori**, **Raucedine** ed altre **affezioni del collo**, viene adoperata con successo da parte medica da sè sola e mescolata con latte caldo.

MATTONI
GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULAe
alcalina purissime

La medesima produce un effetto solubile, mitemente calmante e rinfrescante. Sollecita la secrezione dei catarri ed in tali casi diede ottimi risultati.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un abile bandaio per Zara. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» 1750

ISTRUZIONE

Esclusivamente per signorine e signori Corso speciale danza. Rivolgersi via Chiozza 5 1799

AFFITTANZE

Si ricerca un quarto di palco al Comunale secondo ordine. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 1794

D'affittare prontamente quartiere in posizione centrica. Acquedotto 7. 1802

Affittasi stanza ammobiliata uno due letti, disobligata. Via Campanile 7, III. 1813

Affittasi distinto signore una stanza bene ammobiliata, via Nuova 16. 1814

Centro casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1271

Stanza vuota, con stufa, comodo cucina ed acqua affittasi a signora tedesca, costumata. Posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 1718

Signora sola affitterebbe stanza elegantemente ammobiliata, volendo anche costo. Indirizzo al „Piccolo" 1792

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi stufe nuove, usate, fiorini 4 in poi. Sparcherd nuovi, via Lazzaretto vecchio 28 1800

Forno avviato o bottega da vendere o d'affittare, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1689

Da vendere un elegantissimo frack quasi nuovo. Indirizzo al „Piccolo" 1753

Pianino americano corde incrociate nuovissimo accordatura perenne, metà prezzo costo. Indirizzo „Piccolo". 1790

Macchina finissima sistema Singer vendesi fiorini 40 stralcio. Indirizzo Piccolo. 1803

Pianini Pianoforti cortissimi, fabriche rinomate vendonsi rate, via Curana 4, III. 1811

Domino broccato bianco quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1812

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello d'oro con diamante. Mancia portandolo al Piccolo. 1807

Smarrito velo nero, percorrendo passeggio S. Andrea, Acquedotto, via Giulia. Trattandosi di cara memoria, mancia portandolo al Piccolo. 1817

Fu smarrito dalla piazza Legna alla Farmacia Picciola borsetta con denaro e medaglie. Mancia portandola al Piccolo. 1829

Fu smarrito lunedì un orecchino con pietra. Mancia portandolo nell'osteria Al Veneziani, via Malcanton. 1836

DIVERSI

Scipi Il nostro passato non esiste più per te? La lotta è terribile! Sono geloso d'ogni tuo sguardo! Saprei perdermi per possedere incondizionatamente l'amor tuo. Adorati Eno. 1804

T Idolo! Perdonatemi. Aggredirò molto leggervi. Cordiali saluti Nicola. 1815

Elvira Sarei felicissimo di parlarti, da tanto tempo lo desidero, ma mai non ti vedo; il caso mi favorì ieri dopopranzo mentre ero in tramway. Ti prego scrivimi agli Specchi. 1826

Ungenannt u. d. b. Contracumbio sentiti ringraziamenti. Abboccamento? 1808

Fiorini uno al giorno di guadagno a persona pronta ad esborsare fiorini ottocento, garantiti, rimborsabili entro un anno. Offerte «Ottocento» al «Piccolo» 1801

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Capriolo fagiani, pernici, ginepròni, lepri, capponi, poulard, uva, baciri. Negozio Polli. 1810

Regalo superbo, assortite scatole carta od almanacchi artistici. Cartoleria Benetti. 1788

La Fortuna giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa anticipata 5 soldi per viglietto.

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 287

Szaibon Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1714

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Flora Sebastiano 4. 511

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 889

Monitore dei Prestiti. Abbonamento 1895 soldi 80, provincia fiorini Uno compreso elegante calendario estrazione, presso Alessandro Levi. 1595

Te Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 1586

Chachenez fazzoletti di seta e di lana per uso collo, per signori e signore, nuovo arrivo, da soldi 25, 35, 50, 65, 75, 85, 90, f. 1, 1.20 in poi. Negozio Viennese. 1805

Manicotti di pelliccia per signora da soldi 75 in poi, per ragazzine da soldi 45 in poi. Negozio Viennese. 1805

Guanti e polsi di lana, fazzoletti di lana in tutte le qualità, sciarpe in lana e seta uso scialli, gilet di lana a maglia, nonchè tutti i generi in maglie e mutande, e vendonsi a prezzi molto bassi. Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602. 1805

Vascello fantasma libretto poesia, spartiti canto, piano, pezzi staccati, ogni riduzione. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 1530

GIULIA ved. GENTILOMO

esalava improvvisamente la scorsa notte la benedetta anima.

Con l'animo straziato da immenso dolore, diamo parte di tanta sciagura ai parenti ed agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate, per espressa volontà della dilettissima estinta, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Decembre 1894.

OSCAR GENTILOMO ANGELO GENTILOMO GUIDO GENTILOMO (assente) figli REGINA MUSSAFIA VIOLETTA MANDL figlie	LUISA GENTILOMO CAROLINA GENTILOMO ADELIA GENTILOMO nuore BIANCA GENTILOMO SANSONE GENTILOMO GIULIA GENTILOMO LUISETTA GENTILOMO GIULIETTA GENTILOMO ELDA GENTILOMO DELFINA GENTILOMO SANSON MANDL nipoti	ANGELO GENTILOMO senior cognato SALVATORE MACCHIORO fratello NINA JESURUM sorella MORITZ MANDL GIACOMO MUSSAFIA generi

Pregasi gentilmente di non inviare fiori o corone e di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Teatrino-Birraria-Concerto
ALL' ACQUEDOTTO NUOVO
dirimpetto il Politeama Rossetti
Tutte le sere
VARIATO TRATTENIMENTO
Compagnia
VITTORIO NIPI
Grande successo
Le ombre chinesi.
INGRESSO LIBERO.

La Filiale della Banca Anglo-Austriaca

si pregia di annunciare al P. T. Publico, che, col giorno d'oggi trasferisce i suoi uffici di cassa al pianoterra del Palazzo Genel (ingresso via della Cassa di Risparmio N. 7)

Trieste, 27 Dicembre 1894.

SENZA CONCORRENZA.
Per le feste di Natale e Capo d'anno
Giuocattoli, Chincaglie e Galanterie
Prezzi mai PRATICATI COSI' BASSI
Assortimento grandioso
Arrivo di merce giornalmente.
Non vi lasciate illudere dagli avvisi di fuori
AL SAN NICOLÒ
di E. D. RICHETTI:
Via Sant' Antonio N. 26

Emporio Vestiti fatti
DA RAGAZZI
a prezzi da non temere concorrenza
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
anche in rate.

ASSICURAZIONE
contro la perdita derivante dall'estrazione con la vincita minore di qualsiasi viglietto, viene assunta dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
secondo la seguente tariffa:

Boden II	soldi 5	Salm	soldi 40
Croce Aust.	» 10	Reg. Danubio	» 80
Salisburgo	» 10	Waldstein	1. 1.—
Banca Ipot.	» 15	Trieste 4%	» 2.40
Credit	» 35	Stato 1854	» 4.40

Altri Prestiti con o senza lotteria vengono pure assicurati.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„ALSATIA"
di Tonnellate 2810 - Capapitano SWAIN, arriverà per la metà di decembre e caricherà per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

Occasione eccezionale!
Acquistate con grandi facilitazioni, le merci di una **fabbrica d' oreficeria in liquidazione**, le metto tutte in vendita, smerciandole col
30 per cento
di **ribasso**. E siccome nell'occasione delle prossime **FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO**, il P. T. publico ricorre più particolarmente agli oggetti di oreficerie per fare
REGALI
ecco un'occasione favorevolissima.
✦ Ne approfittino tutti ✦

BRACCIALETTI oro fino bollato con astuccio	da f.	8.— in poi
COLLANE oro fino bollato	»	3.50 in poi
CROCI » » »	»	1.— in poi
CUORI » » »	»	1.50 in poi
BUCOLE » » »	»	1.80 in poi
» oro con corallo fino	»	1.— in poi
ANELLI oro fino bollato	»	1.50 in poi
FERMAGLI oro fino bollato	»	4.— in poi
SPILLE per uomo, oro fino	»	2.50 in poi
CATENE d'orologio per signora oro fino bollato	»	8.— in poi
BRACCIALETTI argento fino bollato	»	1.— in poi
FERMAGLI argento fino bollato	da soldi	80 in poi
PORTASALVIETTE argento fino bollato, con astuccio	da f.	5.— in poi

e tanti altri articoli.
Oreficeria Triestina di Vittorio Fei
Via Malcanton N. 3.

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2¹/₂-3¹, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, di ferro bianco, da 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI.
RIGENERA IL SANGUE.
MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banco che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¹/₂% con preavviso di 4 giorni
3 % » » 3 »
3¹/₄% » » 30 »
PER NAPOLEONI 2¹/₂ con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2¹/₂% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliar effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1% di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombardo Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.